

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

XXX Domenica del Tempo Ordinario 26 Ottobre 2025

Sir 35,15-17.20-22 Sal 33 2Tm 4,6-8.16-18

Vangelo: Lc 18,9-14

Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo.

LETTERA ENCICLICA

DILEXIT NOS **DEL SANTO PADREFRANCESCO** **SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO**

174. Sant'Ambrogio raccomandava di bere da Cristo «affinché abbondi in te la sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». E Mario Vittorino sosteneva che lo Spirito Santo si dona con tale abbondanza che «chi lo riceve diventa un grembo che riversa fiumi di acqua viva». Sant'Agostino diceva che questo fiume che sgorga dal credente è la benevolenza. San Tommaso d'Aquino ha ribadito questa idea sostenendo che quando qualcuno «si affretta a comunicare agli altri i vari doni della grazia che ha ricevuto da Dio, dal suo seno sgorga acqua viva».

175. Infatti, se «il sacrificio della Croce, offerto con animo amante e obbediente, presenta una soddisfazione sovrabbondante e infinita per le colpe del genere umano», la Chiesa, che nasce dal Cuore di Cristo, prolunga e comunica in ogni tempo e in ogni luogo gli effetti dell'unica Passione redentrice, che orientano le persone all'unione diretta con il Signore.

176. Nel seno della Chiesa, la mediazione di Maria, interceditrice e madre, può essere compresa solo «come partecipazione a questa unica fonte che è la mediazione di Cristo stesso», l'unico Redentore, e «la Chiesa non dubita di riconoscere questa funzione subordinata a Maria». La devozione al cuore di Maria, infatti, non vuole togliere nulla all'adorazione unica dovuta al Cuore di Cristo, ma stimolarla: «La funzione materna di Maria verso gli uomini in

Calendario liturgico

LUN 27	Rm 8, 12-17; Sal.67; Lc 13, 10-17.
Ore 8	S.M. per suor Venarina
MAR 28	Ef 2, 19-22; Sal 18; Lc 6, 12-16.
Ore 8	Santa Messa
MER 29	Rm 8, 26-30; Sal.12; Lc 13, 22-30.
Ore 8	S.M. per suor Michela
GIO 30	Rm 8, 31-39; Sal.108; Lc 13, 31-35.
Ore 8	Santa Messa
VEN 31	Rm 9, 1-5; Sal.147; Lc 14, 1-6.
Ore 18	S.M. per Leone Giuseppe, Remo, Emilia, Giuseppina e Virginio S.M. per Lusani Daniela
SAB 1	Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1 Gv 3, 1-3; Mt 5, 1-12.
Ore 8	Santa Messa
Ore 10	S.M. pro popolo
DOM 2	XXXI Domenica del Tempo Ordinario Gb 19, 1.23-27; Sal 26; Rm 5, 5-11; Gv 6, 37-40.
Ore 8	Santa Messa
Ore 10	Santa Messa

In questa settimana

GIO 30	Ore 10.30 – 12 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Confessioni
SAB 1	Ore 14.30 <i>Cimitero</i>	Recita del Santo Rosario



Sono vuoto e sono
povero, riempi
della tua acqua

nessun modo oscura o diminuisce questa unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia». Grazie all'immensa sorgente che sgorga dal costato aperto di Cristo, la Chiesa, Maria e tutti i credenti, in modi diversi, diventano canali di acqua viva. In questo modo Cristo stesso dispiega la sua gloria nella nostra piccolezza.

Fraternità e mistica

177. San Bernardo, mentre invitava all'unione con il Cuore di Cristo, utilizzava la ricchezza di questa devozione per proporre un cambiamento di vita fondato sull'amore. Egli riteneva che fosse possibile una trasformazione dell'affettività, resa schiava dai piaceri, che non si libera con la cieca obbedienza a un comando, ma in una risposta alla dolcezza dell'amore di Cristo. Il male si supera con il bene, il male si vince con la crescita dell'amore: «Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto l'affetto del cuore, amalo con tutta l'attenzione e la cura della ragione, amalo poi con tutte le tue forze; non aver timore di morire per amor suo [...]. Il Signore Gesù sia dolce e soave al tuo affetto, contro gli allettamenti piacevoli ma rovinosi della vita carnale; la dolcezza vinca la dolcezza, come chiedo scaccia chiedo».

178. San Francesco di Sales si lasciava illuminare soprattutto dalla richiesta di Gesù: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). In questo modo, diceva, nelle cose più semplici e ordinarie rubiamo il cuore al Signore: «Sarà contento di noi solo se avremo cura di servirlo bene nelle cose importanti e di rilievo come nelle piccole e insignificanti; sia con le une che con le altre, possiamo rapirgli il cuore [...]. I piccoli gesti quotidiani di carità, un mal di testa, un mal di denti, un lieve malessere, una stranezza del marito o della moglie, un vaso rotto, un dispetto, una smorfia, la perdita di un guanto, di un anello, di un fazzoletto; quel piccolo sforzo per andare a letto presto la sera e alzarsi al mattino di buon'ora per pregare, per fare la comunione; quella piccola vergogna che si prova a fare in pubblico un atto di devozione; a farla breve, tutte le piccole contrarietà accettate e abbracciate con amore fanno infinitamente piacere alla Bontà divina». Ma, in definitiva, la chiave della nostra risposta all'amore del Cuore di Cristo è l'amore per il prossimo: «un amore stabile, costante, immutabile, che, non soffermandosi sulle inezie, né sulle qualità o sulle condizioni delle persone, non è soggetto a cambiamenti o ad antipatie. [...] Nostro Signore ci ama senza interruzione, sopporta i nostri difetti come le nostre imperfezioni; dobbiamo quindi fare lo stesso nei confronti dei nostri fratelli, senza mai stancarci di sopportarli».